

DOMENICA 25/4/2021	8.00	Pero Parrocchia/Favaro Primo e Vittoria/Bassi Aurora e Sergio/ Feltrin Mario/ Zanette Fortunato ed Emma/Cattelan Amedeo
IV DOMENICA DI PASQUA	9.30	S. Bartolomeo Parrocchia/
	11.00	Pero Zanette Bruno, Zanette Albino/ Negro Maria/ Carnelos Walter/ Nascimben Ottavio e Luciano/Foresto Rita/Piovesan Giorgio
LUNEDI 26/4/2021	18.30	Pero
MARTEDI 27/4/2021 S. LIBERALE	8.30	San Bartolomeo
MERCOLEDI 28/4/2021	18.30	Pero
GIOVEDI 29/4/2021 S. CATERINA	20.30	San Bartolomeo S. MESSA DELLA COLLABORAZIONE
VENERDI 30/4/2021	18.30	Pero Tamai Salute e Sartorello Amelio
SABATO 1/5/2021 S. Giuseppe Lavoratore	9.00 18.30	Pero San Bartolomeo Toppan Francesco ed Eugenia/ Berton Faustino
DOMENICA 2/5/2021	8.00	Pero Parrocchia/Favaro Primo e Vittoria/Bassi Sergio/ Romanello Renata
V DOMENICA DI PASQUA	9.30	S. Bartolomeo Parrocchia/
	11.00	Pero Bottando Pietro e Emilia



Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

25 Aprile 2021

IV DOMENICA DI PASQUA



Il Dio-pastore dona la vita anche a chi gliela toglie

Io sono il buon pastore! Per sette volte Gesù si presenta: “Io sono” pane, vita, strada, verità, vite, porta, pastore buono. E non intende “buono” nel senso di paziente e delicato con pecore e agnelli; non un pastore, ma il pastore, quello vero, l'autentico. Non un pecoraio salariato, ma quello, l'unico, che mette sul piatto la sua vita. Sono il pastore bello, dice letteralmente il testo evangelico originale. E noi capiamo che la sua bellezza non sta nell'aspetto, ma nel suo rapporto bello con il gregge, espresso con un verbo alto che il Vangelo oggi rilancia per ben cinque volte: io offro! Io non domando, io dono. Io non pretendo, io regalo. Qual è il contenuto di questo dono? Il massimo possibile: “Io offro la vita”. Molto di più che pascoli e acqua, infinitamente di più che erba e ovile sicuro. Il pastore è vero perché compie il gesto più regale e potente: dare, offrire, donare, gettare sulla bilancia la propria vita. Ecco il Dio-pastore che non chiede, offre; non prende niente e dona il meglio; non toglie vita ma dà la sua vita anche a coloro che gliela tolgono. Cerco di capire di più: con le parole “io offro la vita” Gesù non si riferisce al suo morire, quel venerdì, inchiodato a un legno. “Dare la vita” è il mestiere di Dio, il suo lavoro, la sua attività inesausta, inteso al modo delle madri, al modo della vite che dà linfa al tralci (Giovanni), della sorgente che zampilla acqua viva (Samaritana), del tronco d'olivo che trasmette potenza buona al ramo innestato (Paolo). Da lui la vita fluisce inesauribile, potente, illimitata. Il mercenario, il pecoraio, vede venire il lupo e fugge perché non gli importa delle pecore. Al pastore invece importano, io gli importo. Verbo bellissimo: essere importanti per qualcuno! E mi commuove immaginare la sua voce che mi assicura: io mi prenderò cura della tua felicità. E qui la parabola, la similitudine del pastore bello si apre su di un piano non realistico, spiazzante, eccessivo: nessun pastore sulla terra è disposto a morire per le sue pecore; a battersi sì, ma a morire no; è più importante salvare la vita che il gregge; perdere la vita è qualcosa di irreparabile. E qui entra in gioco il Dio di Gesù, il Dio capovolto, il nostro Dio differente, il pastore che per salvare me, perde se stesso. L'immagine del pastore si apre su uno di quei dettagli che vanno oltre gli aspetti realistici della parabola (eccentrici li chiama Paul Ricoeur). Sono quelle feritoie che aprono sulla eccedenza di Dio, sul “di più” che viene da lui, sull'impensabile di un Dio più grande del nostro cuore. Di questo Dio io mi fido, a lui mi affido, credo in lui come un bambino e vorrei mettergli fra le mani tutti gli agnellini del mondo.

(Ermes Ronchi)

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

OGGI 58^a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

Martedì 27

FESTA DI S. LIBERALE

Patrono della città e della Diocesi di Treviso

SPECIALE PERO

OGGI ore 15.30 Celebrazione della **Prima Riconciliazione** per 13 ragazzi di 3 elementare

Venerdì 30 ore 20.30 in sala "Soldera" incontro congiunto del Consiglio di Gestione della Scuola Materna, del Consiglio Pastorale e del Consiglio per gli affari economici

Sabato 1 **S. Giuseppe Lavoratore**
Ore 9.00 S. Messa

Restauro della chiesa parrocchiale di Pero Anche TU puoi dare il tuo contributo

IBAN: IT 62X0835661500000000661002

Per info su detraibilità/deducibilità 347 2444932

SPECIALE SAN BARTOLOMEO

Mercoledì 28 ore 20.30 Incontro per i genitori dei ragazzi che riceveranno la Cresima e la 1^a Comunione

Giovedì 29 alle ore 20.30 sarà celebrata a San Bartolomeo la **S. Messa per tutta la Collaborazione Breda-Maserada**

Affidiamo alla misericordia di Dio Padre buono che è nei cieli Spadotto Emanuele.

Alla famiglia vogliamo manifestare la nostra vicinanza con l'affetto e il ricordo nella preghiera

San Liberale: patrono della città e diocesi di Treviso



Patrono di Treviso e Castelfranco Veneto, **San Liberale** nacque ad Altino, nell'antica città romana posizionata tra Padova e Aquileia. Di ricca famiglia pagana, Liberale fin da giovane volle arruolarsi come soldato, **convertitosi al cristianesimo con lo scopo di soccorrere i poveri e pregare**, venne educato nella fede cristiana da Eliodoro, primo vescovo della città. Quando l'opposizione dei pagani e degli ariani, divenne insostenibile, Eliodoro decise di affidare la sua sede al vescovo Ambrogio, per ritirarsi poi nelle isole della laguna di Venezia. Dopo qualche tempo, preoccupato per l'incapacità di Ambrogio di fronteggiare pagani ed eretici, **Liberale decise di intraprendere la ricerca di Eliodoro**, chiedendo prima consiglio al Signore. Durante la preghiera nella cattedrale si addormentò e nel sonno gli **apparve il suo angelo custode**, che lo incoraggiò e gli **preannunciò la vicina morte**. Liberale decise così di recarsi a Castrazone, dove vi era una chiesa dedicata a S. Lorenzo, non trovando modo di raggiungere l'isola dove risiedeva Eliodoro, si fermò là conducendo **vita eremitica**. Colpito da grave malattia, dopo poco tempo, **morì il 27 aprile del 437**. Riconosciuto subito come santo, il suo **corpo venne seppellito nella chiesa di S. Lorenzo** entro un'arca marmorea, la leggenda afferma che in seguito alla sua morte, si verificarono **episodi di miracoli**. Il suo corpo, secondo fonti storiche, sarebbe stato **portato a Treviso dagli abitanti di Altino nel 452** quando, sotto la minaccia degli Unni di Attila, si rifugiarono numerosi in quella città, nella cui diocesi restarono incorporati definitivamente anche Altino e il suo territorio. Intorno al VII sec. la sede vescovile passò a Torcello, dove vennero portati corpi di Liberale e degli altri martiri Teonisto, Tabra e Tabrata, per essere collocati in quella cattedrale. **La presenza ed il culto di quei corpi santi a Treviso sono attestati, a cominciare dal 1082**, da un crescendo di testimonianze monumentali ed archivistiche man mano che ci si avvicina alla fondazione, nel 1360 o nel 1365 della Confraternita di S. Liberale, da parte del beato Enrico di Treviso. I resti si trovano tuttora nella cripta del Duomo di San Pietro a Treviso.